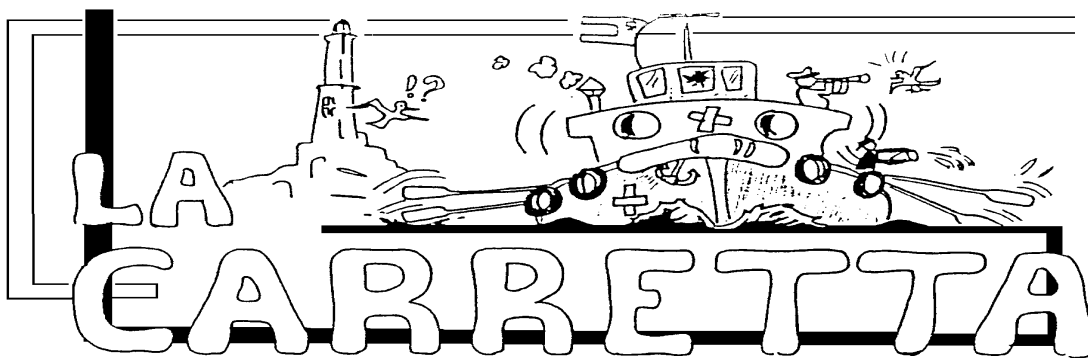




ASSOCIAZIONE EX-ALLIEVI E DOCENTI ISTITUTO NAUTICO SAN GIORGIO DI GENOVA.

NUMERO STRAORDINARIO IN MEMORIA DEL **PROF. ARMANDO FIORAVANTI, "DINO" o "FIORE"**
PER GLI AMICI, NOSTRO V. PRESIDENTE NONCHE' EX DOCENTE E VICE PRESIDE DELL'ISTITUTO NAUTICO "SAN GIORGIO". SETTEMBRE 2019.

ZUMBAI "FRATELLO DINO"

Carissimi,
purtroppo anche in questo numero del nostro giornalino debbo dare la notizia che all'inizio del mese di agosto ha scosso profondamente la nostra Associazione:

**Il nostro vice Presidente,
prof. Armando (Dino) Fioravanti
è mancato all'affetto
dei suoicari e nostro.**

Io l'ho conosciuto solo dopo il suo congedo dall'attività scolastica, quando entrambi siamo entrati a far parte del Consiglio e, quindi, so poco del suo passato di docente del nostro glorioso Istituto Nautico. Tuttavia, ho avuto notizie lusinghiere sui suoi anni di insegnamento della Matematica e della Fisica; è stato un "PROF:" preparato, leale, onesto, serio, motivato e innovativo, che amava tanto le sue materie e rispettava gli allievi, ma pretendeva anche lui rispetto.

Ed è proprio così che l'ho conosciuto: una persona gentile che non è mai "salito in cattedra", ma che ha continuato a insegnare, a noi e a tutti coloro con i quali aveva contatti,

certamente non più le sue materie, bensì tanto altro e, in particolare, la rettitudine, la determinazione, l'abnegazione e l'abitudine ad accendere il cervello prima di prendere una decisione. Mi mancherà tanto la sua tranquillità nell'esaminare certe situazioni difficili.

Nel corso del mio intervento in chiesa, alla fine del rito funebre del giorno 3 agosto u.s., l'ho salutato con le seguenti parole che ritengo di ripetere anche per coloro che non hanno potuto esser presenti o che non ci è stato possibile avvisare per tempo a causa della repentinità della sua dipartita:

- Il nostro caro amico Dino ci ha lasciato in poco tempo, ma dopo tanta sofferenza. Era giugno quando abbiamo predisposto insieme il precedente numero della Carretta e lui mi continuava a ripetere che non si sentiva in forze e mi sollecitava a prender più confidenza con ciò di cui da anni si era occupato. Io ho cercato di aiutarlo nel faticoso lavoro che aveva fatto fino a ieri, ma debbo confessare che mai più avrei pensato ad una fine così rapida e per certi aspetti: assurda.

Non credo ancora a quel che è capitato a lui, alla sua famiglia ed anche a tutti noi suoi amici ed alla nostra Associazione. Sono choccato! Non ho parole per salutare un amico con il quale per anni ci siamo rimboccati le maniche (Lui più del sottoscritto) per gestire al meglio la nostra Associazione. Mi mancherà e mi mancheranno soprattutto i suoi suggerimenti e, perché no, anche i suoi richiami a mantenere la calma e a ragionare, specialmente quando ho esternato la volontà di dimettermi e lui saggiamente mi ha freddato con la frase, che ricorderò per quel che resta della mia vita:

“Un comandante non abbandona mai la nave in difficoltà”.

Mi piace ricordare la sua felicità nel ricevere il giorno 8 marzo 2016 dall'allora presidente dell'Associazione com.te Mario Gandolfi la pergamena, scritta in latino baueronico, dove lo soprannominammo “Fratello Dino” per aver onorato gli incarichi a lui assegnati, specie quello di vice preside, per aver collaborato egregiamente con il preside Marletta (Al the Great), per aver tollerato con pazienza i suoi allievi, oggi valenti Capitani, Laureati e Tecnici di valore, ed averli lumeggiati su trigonometria e teoremi della Matematica e leggi e principi della Fisica.

Grazie Dino per tutto quello che ci hai insegnato.

ZUMBAI

BAUER

Grazie “Prof”

Armando “Dino” Fioravanti è una di quelle persone “con personalità”, che lasciano il segno, non passano inosservate. Ho scritto di istinto “è”, anzichè “era” perchè per me, suo alunno del Nautico, il Professor Fioravanti è rimasto un simbolo, un riferimento indelebile, e non ho ancora metabolizzato il fatto che ci abbia lasciati così, senza che neanche lo venissimo a sapere, nel periodo estivo ferragostano, quasi a farci un ultimo scherzetto. Sì, perchè lui sapeva unire in modo magistrale l'autorevolezza di essere Professore, di Matematica, e poi Vice-Preside, ad un'allegria innata e ad un sapiente senso dell'umorismo fine e garbato, a volte sarcastico, che faceva leva sulla sua intelligenza ed acutezza di spirito, e che a noi, studenti del Nautico, prendeva sempre un po' alla sprovvista. Certo il suo cognome si prestava a battute di spirito “di ritorno” di noi alunni che spesso traevano ispirazione dagli spot commerciali dell'epoca, visto che andavano per la maggiore proprio i rinomati “Tortellini Fioravanti”.

Armando ci incuteva comunque sempre un grande senso di rispetto, non solo perchè era alto di statura, non solo per l'autorità che incarnava con il suo ruolo, ma principalmente per il suo esempio di rispetto delle regole, di serietà ed affidabilità, di padronanza della materia e di capacità di trasformarla in concetti quanto più semplici possibili, assimilabili da tutti. Tra i tanti docenti che ho avuto durante il periodo scolastico al mitico Istituto Tecnico Nautico San Giorgio,

Fioravanti è sicuramente uno di quelli che ho sempre ricordato con stima ed affetto, un tipo di uomo e di insegnante di cui, come si dice, “si è perso lo stampo”. Fortunatamente dopo il periodo del Nautico ho avuto diverse occasioni di incontrarlo, fino a non molto tempo fa, in occasione di eventi o convegni, e l’ho sempre trovato uguale a se stesso, con lo stesso guizzo intelligente negli occhi, con lo stesso portamento da gentiluomo, con la stessa eleganza nel vestire. Fioravanti ci ha insegnato molto, a noi ragazzi del Nautico, non solo attraverso le sue lezioni di matematica, ma anche e soprattutto con l’essenza di se, semplicemente, genuinamente, signoril- mente. Grazie “Prof”.

Guido Barbazza

***Ricordo di DINO da parte di
una ex-insegnante di matematica***

Conobbi Dino nel settembre del 1974. Come nuovi insegnanti in ruolo di matematica, ci presentammo lo stesso giorno al Preside, il “grande” Marletta, tornato proprio quell’anno al Nautico come preside di ruolo. Dopo poco tempo mi resi conto che quello sarebbe stato un ottimo collega, perché disponibile alla collaborazione, competente ed entusiasta del suo lavoro.

La passione che riversava nell’insegnamento non poteva non contaminare chi gli stava vicino, sia noi colleghi che i suoi allievi. Sotto la discreta guida di Dino, gli insegnanti di

matematica formarono un gruppo di lavoro molto affiatato, col quale mi era piacevole lavorare tanto da non sentire la necessità di chiedere un trasferimento per avvicinarmi a casa.

Che dire, poi, degli “appunti” di Fiore (come io ed altri lo chiamavamo)? Non erano semplici appunti, ma fogli stampati, su argomenti di matematica, chiari e rigorosi, che Fiore distribuiva a noi colleghi, accettando da parte nostra correzioni, consigli ed elogi. Un modo veramente efficace di collaborare....!

Fu proprio Dino ad avere la grande pazienza di introdurci all’uso delle calcolatrici programmabili (...ancora ottimi i suoi appunti). Poi si iniziò a parlare di Informatica e cominciammo a lavorare, sotto la sua guida, sui primi computers (M20 e M24).

Partecipammo anche a corsi di aggiornamento “fuori sede” (Portovenere e Savona) dove Dino era insegnante e, per noi colleghi del Nautico di Genova, anche grande amico.

Con i progetti Orione e Nautilus, la matematica fu introdotta anche nella classe 5° insieme ad Elementi di Informatica. Dovemmo allestire un vero laboratorio informatico di cui solo Fiore poteva essere il direttore responsabile.

Quando Fiore divenne vicepresidente, si notarono anche le sue grandi capacità pratiche, organizzative e le sue qualità umane nei rapporti con tutto il personale scolastico. Sapeva ascoltare ed aiutare chi si rivolgeva a lui per qualsiasi problema.

Dino andò in pensione nel 1998 lasciando nella scuola un gran vuoto. Ma continuò a lavorare con la consueta serietà e passione per l’Associazione

degli ex-allievi ed insegnanti del Nautico.

Lì l'ho incontrato l'ultima volta. Accoglieva sempre gli ex-colleghi con grande affetto; lo si capiva dal suo largo sorriso e dal forte caloroso abbraccio.

Caro Dino, ci mancherai molto

Matilde Nicolini

Insegnante di matematica al Nautico
San Giorgio dal 1974 al 1999

RICORDO DI ARMANDO

Quando il Presidente della nostra Associazione mi ha comunicato che nella riunione del Comitato Direttivo del quattro settembre u.s. ero stato eletto all'unanimità Vicepresidente, ho riflettuto molto sulla responsabilità e l'onere che la carica potrebbe comportarmi nel prossimo futuro. Non è facile, direi praticamente impossibile, sostituire Dino, che in tutti questi anni si è speso così alacremente per le edizioni della CARRETTA, nello scrivere, insieme a Virgilio Bozzo numerosi libri tra cui due edizioni della Storia del Nautico, Nino Bixio ecc., nell'aggiornare continuamente l'elenco degli iscritti, nell'organizzare le crociere, le cene sociali, le feste, in particolare quelle della donna (penso all'ultima, quella dell'otto marzo di quest'anno, quando, come sempre, ha preparato la Sangria, gli stuzzichini, il prosciutto crudo e il culatello di Langhirano, che lui stesso doveva affettare perché fosse freschissimo). Con commozione ho riflettuto sul nostro rapporto, ma, soprattutto, sulla

nostra grande, fraterna amicizia. Lo vedo ancora seduto al computer della Sede e mi sembra di sentire la sua voce: "Luigi, dobbiamo controllare e aggiornare lo "Storico", prendi le schede, e poi, alle 11.30 "facciamo due passi?....."

I nostri passi erano, tempo permettendo, quelli che ci portavano dalla Darsena al Capolinea dell'autobus n. 13, in Piazza Caricamento; erano i momenti in cui si parlava della famiglia, dei figli, delle sue adorate nipotine, dei progetti per il futuro. Io parlavo di mia figlia Serena, di cui chiedeva sempre notizie, e purtroppo, solo quando stava male ha saputo che anch'io sarei diventato nonno.

Ho conosciuto Dino nel 1984 quando, dopo aver superato il Concorso per la cattedra di Geografia, ho scelto, come sede, il Nautico San Giorgio. Il Preside Aldo Marletta, figura indimenticabile di insegnante e Dirigente scolastico, mi assegnò alla Succursale di Corso Galilei, di cui Dino era responsabile. Lo incontrai in Vicepresidenza e lo salutai in modo ossequioso, ma lui, dopo essersi presentato come era sua consuetudine: "piacere Fioravanti", mi fermò subito. "qui, tra colleghi, ci diamo tutti del Tu". E così iniziò la nostra collaborazione che durò sino al 1998, anno del suo pensionamento.

Allora, nella scuola, non c'erano computer; anche gli orari delle lezioni e quelli dei docenti venivano compilati a mano da un gruppo di insegnanti, soprattutto di matematica - a cui anch'io mi ero affiancato - e si dovevano controllare più volte, fermandoci a scuola anche parecchi pomeriggi, senza compensi. Tutto era

frutto di passione e volontariato e Dino era sempre presente. Fu lui a introdurre, spalleggiato dal Preside Marletta (che di Dino aveva una “venerazione”) l’uso dei computer nell’istituto e poiché, fortemente convinto di quanta importanza avesse l’informatica, riteneva che tutti i docenti, non solo quelli delle materie scientifiche, dovessero usarli, aveva preparato delle dispense per l’uso dei Sistemi operativi DOS, WORDSTAR, e più tardi WORD ed EXCEL. Nel pomeriggio teneva lezioni per noi. Anch’io, dopo aver frequentato un corso all’Olivetti, acquistai un M19. L’Istituto si dotò di M24. Entusiasta come sempre, per una più efficiente organizzazione, aveva stampato i cartelli per il Ricevimento parenti e tutto l’occorrente per le Elezioni scolastiche (liste dei candidati, schede elettorali) che ho continuato ad usare, apportandovi le opportune modifiche, sino al 2011. Nonostante l’impegno della Vicepresidenza e le lezioni, già allora non trascurava di organizzare festicciole di fine anno scolastico o per lo scambio di auguri per le festività natalizie e pasquali. Formavamo un bel gruppo di docenti, molto uniti e amici tra noi per cui spesso venivamo invitati da quelli che potevano ospitarci, ma, in genere, le feste “Fioravanti” si tenevano nella Sede di Piazza Palermo o, più spesso, nella Succursale di Corso Galilei (che diresse per circa un ventennio).

Erano gli anni delle prime, significative riforme dell’Ist. Nautico. Nell’anno scolastico 1990-91 fu introdotto il Progetto Nautilus; nel 1993 (dall’8 al 12 novembre) si tenne ad Ancona il seminario nazionale

residenziale di aggiornamento sul tema: “NUOVA METODOLOGIA DIDATTICA NEL PROGETTO NAUTILUS” per i docenti di Impianti Tecnici, Chimica, Economia dei Trasporti, Diritto e Geografia. Vennero anche modificati i programmi del Corso Costruttori e, ovviamente, i più coinvolti nell’organizzazione erano il Preside e il suo vicario Fioravanti.

E che dire del suo rapporto con gli allievi che seguivano le sue lezioni in assoluto silenzio, non tanto per la sua severità, quanto per la capacità di destare interesse e per il suo carisma ? Ci teneva molto alla loro stima e affetto e, a questo proposito, amava ricordare che quando ottenne la cattedra all’I.T.N. San Giorgio, gli alunni del Liceo, dove insegnava prima, scrissero una lettera al Presidente della Repubblica perché potesse rimanere con loro. Questo era Dino, impareggiabile docente e amico.

Luigi Sartori

